Erasmusplus KA1, school staff mobility

Accordo n.2014\_1\_IT02\_KA101\_000949

Corso strutturato in lingua inglese

***Scaffolding Thinking Skills in CLIL***

Rovaniemi, Finlandia 17-22 Agosto 2015

Prodotto dell’intervento

**Report sulla metodologia *CLIL***

Prof. Matteo Dell’Aera

Una metodologia basata sui punti fondanti dello SCAFFOLDING per condurre lo studente verso un apprendimento, che nel lavoro in gruppo, promuove il pensiero critico, lo spirito cooperativo ed l'utilizzo consapevole del linguaggio.

Una possibile metodologia di insegnamento è quella che si basa sui principi posti in essere da quella che con locuzione anglosassone è detta SCAFFOLDING (impalcatura). Scaffolding è quell' l'apprendimento che si raggiunge mediante l'assistenza congiunta di patners e materiali, che rinforza il pensiero critico, ed aiuta gli studenti a raggiungere livelli e qualità di apprendimento che vanno oltre quelli che essi avrebbero potuto raggiungere da soli.

I patners sono certamente il docente insieme agli altri studenti. Naturalmente il docente ha la funzione di regia. Il suo intervento nel processo di apprendimento avviene in maniera puntuale, non è l'attore principale; infatti egli svolge il compito di facilitatore ed è chiamato a condividere con gli studenti il processo di apprendimento, gli obiettivi, i criteri di valutazione etc.

 La lezione-conferenza produce livelli e qualità dell'apprendimento scarsi; nella tassonomia di **Bloom** (**R**icorrdare, **C**apire, **A**pplicare, **A**nalizzare, **V**alutare, **C**reare) non si va oltre il livello dell'applicazione, e pertanto non sviluppa il pensiero critico. La lezione frontale non consente di mantenere livelli di attenzione elevati e duraturi nell'arco di una mattinata di 5 ore, e ciò per diversi motivi. La ricerca pedagogica ha messo chiaramente in luce che uno studente riesce a "digerire" da 2 a 5 concetti/ definizioni/ algoritmi/ problemi etc per volta (non 5 di ciascun tipo!), il surplus svanisce nei meandri della sua mente. Occorre altresì sottolineare che la lezione tradizionale non favorisce la memoria di lungo termine. È sotto gli occhi di noi tutti che poche settimane dopo che è stato svolto un modulo o una unità, anche con conseguente verifica complessivamente positiva, la quasi totalità degli studenti non si orienta in un caso in cui le abilità di quel modulo devono essere utilizzate.

Che fare allora? Bisogna rendere lo studente protagonista e parte attiva del processo di apprendimento, nel senso che è esso stesso l'attore principale di tale processo. Ciò non vuol dire che lo studente è arbitro ed attore del suo apprendimento, ma questi viene posto in un alveo appositamente progettato in cui scorre il flusso dell'apprendimento. Le fasi di un tale progetto possono essere quelle sotto elencate.

Il docente in un tempo non superiore a 15'-20' pone il compito, le premesse, e cerca la condivisione di obiettivi e griglie di valutazione e quant'altro necessario:

1) Il docente forma gruppi di studenti "ben assortiti" di 4-5 elementi. In questo modo verrà favorito l'apprendimento cooperativo.

2) Il docente specifica il compito o l'assegnazione non senza una mappa strutturata tra le numerose decine di tipologie disponibili nella letteratura specifica. L'uso di schematizzazioni sinottiche favorisce la memorizzazione degli elementi essenziali dell'argomento o del problema e della reciproche interrelazioni.

3) Il docente fornisce alla classe il vocabolario specifico nella Lingua L2 dell'argomento da apprendere (anzi, meglio, prima del modulo e durante moduli affini, comunica le keywords nella L2) egli usa sinonimi o definisce il significato dei termini e dei concetti. Quindi spiega i concetti fondamentali (max 5) con l'utilizzo di una seconda mappa. Ciò va effettuato con frasi brevi, se si spiega, ripetendo le parole-chiave senza utilizzarne pronomi e/o sinonimi ; se si scrive o proietta, sminuzzando lunghe frasi in frasi brevi (perché non opprimano gli studenti per la loro lunghezza); aggiungendo sottotitoli, sottolineando la terminologia chiave ed i concetti, inserendo sinonimi o definizioni in parentesi per chiarificare i significati.

4) Il docente specifica i materiali da utilizzare, fornendo testi commentati, siti da visitare in ordine dal primo all'ultimo, etc.

5) Il docente condivide o meglio contratta con gli studenti gli obiettivi che devono essere raggiunti, il tempo per l'ultimazione, prima delle presentazioni finali dei lavori. In questo modo coinvolge il senso di responsabilità e di partecipazione degli studenti nell'ambito del lavoro di gruppo (l'ho deciso anch'io e pertanto lo devo fare; non me lo hanno imposto; è una mia scelta,....).

6) Il docente fornisce frasi campione in L2 incomplete (per la presenza di puntini sospensivi) necessarie per discutere l'argomento o per darne una presentazione ad es. in Power Point o per scrivere una memoria finale. Tali frasi contengono le parole chiave ed i concetti fondamentali per l'argomento. Ma anche, le strutture di linguaggio necessarie ad un dibattito (con esempi scritti) ovvero quella/e per seguire una linea di ragionamento.

7) Gli studenti iniziano il lavoro in classe e lo continuano a casa, alternando.

8) Al tempo stabilito i gruppi forniscono la bozza del lavoro per la revisione del docente, unitamente ad una autovalutazione. Il docente appone le sue indicazioni non direttamente sui fogli della bozza ma, mediante dei foglietti adesivi utilizzati per promemoria. In questo modo il docente mostra rispetto per il lavoro dello studente, di qualunque qualità esso sia. L'autovalutazione è l'elemento chiave, più qualificante, e maggiormente in grado di rendere l'apprendimento efficace e motivato *(Hattie J., 2012, Visible Learning for Teachers: Maximizing Impact on Learning. Oxon: Routledge)* in qualunque processo di insegnamento, purché effettuata con criterio e accuratezza... Infatti può servire come barriera se lo studente ha una attitudine negativa vis-à-vis a certe proprie abilità. Tale valutazione non sarà quella da riportare definitivamente, magari per l'orale di singolo studente di quel gruppo. Sia chiaro che la valutazione la fa comunque il docente, ma attraverso una condivisione con il gruppo, comunque in una fase successiva.

9) Dopo aver letto le bozze e date le indicazioni, il docente ha un quadro preciso sullo stato dell'arte e può manovrare per correggere la rotta specie nei casi in cui ha ravvisato degli errori di logica. Allora userà uno alla volta questi errori di logica come punto di partenza per un ragionato punto di discussione che utilizzi l'errore concettuale per mettere in luce il corretto processo del pensiero, facendo emergere le contraddizioni a cui si perviene ritenendo vero quanto posto dagli studenti. A tal fine sono utili dei diagrammi ad albero del tipo if-then-else-else if 1 .... Ci si chiederà: perché? La risposta è ovvia: favorire il ragionamento e creare un clima dove gli studenti possono usare gli errori per imparare.

Una cosa utile in questa fase post-revisione è quella di mostrare un lavoro eccellente svolto da altri studenti, spiegandone articolatamente perché viene giudicato positivo. Servirà da riferimento e chiarirà come perseguire correttamente gli obiettivi.

10) Finalmente ogni gruppo deve relazionare alla classe sul lavoro effettuato. Questo può avvenire con l'ausilio di vari mezzi ed in vari modi: ad esempio frazionando la presentazione tra i vari membri. Ma sembra che il modo migliore sia quello dove il docente sceglie lo studente del gruppo a cui affidare la presentazione, al momento. Così facendo si evitano passività e disinteresse in qualche elemento del gruppo, anche perché il voto del lavoro è uguale per ogni elemento del gruppo. In questo modo gli elementi più motivati spingeranno quelli che lo sono meno a partecipare attivamente; tutti gli studenti contribuiscono al processo decisionale; gli studenti rispettano ed incoraggiano i punti di vista degli altri; gli studenti contribuiscono consistentemente in modo positivo al lavoro del gruppo; si favorisce la volontarietà ad assumere posizioni di responsabilità nel gruppo.

**Il punto cruciale della valutazione finale che il docente comunica, è che questa deve essere motivata e fondata sui criteri prestabiliti**. Altrimenti la credibilità del docente fa a farsi friggere!

 Matteo Dell'Aera